

## ‘Politicamente scorretto’: i segni dell’imbarazzo di modelle e ospite

Mani conserte davanti alla pancia. Continui tentativi di coprirsi. Sorrisi forzati. È parso evidente ai più che l'imbarazzo regnasse sovrano durante la parte centrale dell'ultima puntata di 'Politicamente scorretto', la trasmissione Rsi condotta da Nicolò Casolini. Ospite dell'emissione, registrata il 18 aprile e andata in onda sabato, il consigliere di Stato Raffaele De Rosa. A generare fastidio, la scelta della produzione di far indicare con una bacchetta al ministro e al conduttore parti anatomiche usando come manichino due donne. Parecchie le accuse di sessi-

simo giunte soprattutto tramite i social da gente comune e politici, con toni – va pur detto – a volte parecchio accesi.

Sulla questione, da parte del Coordinamento donne della sinistra, è partito un reclamo formale al mediatore Rsi mentre nel pomeriggio di lunedì sono giunte le scuse di Casolini e del produttore Marco Filippini. Scuse che, tuttavia, non hanno convinto gli altri due consiglieri di Stato che ancora mancano all'appello a partecipare alla trasmissione: ieri Manuele Bertoli e Christian Vitta hanno infatti dato forfait, mentre Claudio Zali

aveva già deciso di non presenziare e Norman Gobbi era stato ospite della prima puntata.

Ma torniamo a sabato (o meglio al 18 aprile). In tanti hanno letto nella postura e nelle facce delle ragazze e del consigliere di Stato il disagio. Solo loro, però, potrebbero davvero spiegare cosa hanno provato. Abbiamo tentato di raggiungerli: da noi contattato, De Rosa preferisce non ritornare sulla polemica, mentre non ci è ancora stato possibile sentire le due modelle. In attesa, abbiamo sottoposto il video a **Thomas Carta**, specialista di linguaggio del corpo, per cercare di capire se davvero la sensazione avuta da molti sia plausibile. «La postura di De Rosa tradisce il suo imbarazzo – rileva Carta –. Tiene la bacchetta con le due mani di fronte a sé e reclina il corpo indietro, segno di voler prendere le distanze e di volersi proteggere. È vero che il consigliere di Stato sorride, ma solo con la bocca, mentre il sorriso autentico deve coinvolgere anche gli occhi. Questi ultimi invece tradiscono un certo disagio, come pure le risate forzate. Di rado, poi, si gira verso le modelle, quasi per schermirsi dalla situazione». Chiari anche i segnali non verbali delle due ragazze: «Per buona parte dello sketch mostrano disagio: sembra che gli sguardi provochino in loro del fastidio. Lo si nota in particolare dalle braccia conserte e dal frequente aggiustarsi gli abiti – sintomo di volersi proteggere dall'eccessiva esposizione – nonché dalla lingua premuta contro l'interno della bocca, che tradisce l'avversione alla situazione, e da alcune occhiate quasi contrariate». Segnali presenti durante un po' tutto il siparietto e che sembrano calare solo in rare occasioni. *L.B.*